

Nota per la comunità CITTADINANZA Digitale

“Cittadinanza digitale”, così l’articolaista dAC di “[Silere non possum](#)” parla sul suo sito e invita a un cambiamento di forma e di come ci si pone sui media che abbiamo a disposizione. Educarci a condividere, a parlare, a comunicare con toni evangelici, nella verità ma senza mai mancare di carità.

Troppo spesso vediamo dei “Leoni digitali” che scrivono giudicano e parlano di tutto e di tutti e il più delle volte senza verificare le notizie o le fonti, lanciando proclami e formulando reprimende anche di cattivo gusto, non solo di modi ma anche di linguaggio.

Ora, Papa Leone XIV ci ha ricordato di disarmare la parole per costruire la pace, ci ha inviato a fare silenzio di parole vuote e di vivere la carità, ma sembra essere lettera morta, “uno che grida nel deserto”. Nulla di nuovo ovviamente nella storia del mondo e anche della Chiesa, però mi corre l’obbligo di invitare la mia comunità con questa nota affinché anche noi, dalle nostre piattaforme, dai nostri pulpiti virtuali, impariamo a trasmettere il bene, il bello con linguaggi e messaggi che non ghezzino nessuno, parole e commenti che non criticino tanto per parlare perché pur non condividendo un pensiero si può interagire con toni pacati, eleganti e intelligenti.

Intelligenza che sembra sempre più venir meno, anche da presone dalle quali ci aspetteremmo buon senso e toni di dialogo e non di attacco gratuito. Ma chi si espone, guardando bene, conferma solo quello che già si sapeva di loro, persone che se il silenzio fosse la logica lascerebbero il dubbio e che così facendo invece confermano il loro limite.

Pertanto alla mia comunità rivolgo questo invito da prendere molto sul serio e per il quale impegnarsi soprattutto in questo tempo di Quaresima: fare digiuno di queste parole, di questi atteggiamenti e offrire sulle nostre pagine delle selezioni scelte di frasi, commenti, fotografie, canzoni che elevino lo spirito, la mente e il cuore aiutando a una interiorità che ci fa analizzare noi stessi più che gli altri.

Questa sarà la nuova “cittadinanza digitale” citata in apertura, per vivere la nostra fede e la nostra umanità nella pace per la pace e con fraternità alla luce degli insegnamenti evangelici. Questa sarà la vera “civiltà anche negli spazi digitali” così tanto abitati da tutti noi.

@unavoce